

Mario Monastero

Elementi di Contabilità Nazionale e di Statistica Economica

con CD Rom allegato



Copyright © MMIX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2381-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2009

Indice

MODULO I.....	11
Prefazione.....	13
1. Cenni storici sull'evoluzione dei sistemi contabili nazionali.....	15
2. L'arduo percorso dell'armonizzazione dei criteri e della comparabilità internazionale: obiettivi e prospettive dei nuovi sistemi contabili.....	21
3. Gli strumenti d'integrazione tra i due sistemi.....	25
4. I raffronti.....	27
5. Le ripercussioni del SEC95 sui sistemi economici e politici. In particolare: l'adozione del principio della competenza economica.	29
6. L'evoluzione strutturale e spaziale del SEC95.....	31
7. L'ordinamento dei conti e la loro tipologia.....	35
8. Settori e unità di produzione.....	43
9. I conti satellite.....	45
10. I conti della protezione sociale.....	49
11. Le revisioni generali dei Conti Nazionali.....	51
12. Il Prodotto Interno Lordo (PIL).....	63
12.1 Il PIL come creazione di utilità derivante dai fattori produttivi.....	63
12.2 Gli aggregati costituenti il prodotto interno lordo.....	65
12.3 I metodi di calcolo del PIL.....	71
12.4 Vari modi di espressione e di determinazione del prodotto interno e nazionale.....	74
13. Le tavole intersettoriali e la matrice S.A.M.....	77
13.1 L'analisi delle interdipendenze strutturali: aspetti metodologici e pratici.....	77
13.2 Relazione fra gli aggregati del conto della produzione ed i flussi di una tavola input/output.....	79
13.3 Metodi di calcolo dei flussi di una tavola input/output.....	84

13.4 Caratteristiche, aspetti contabili e pratici della matrice di contabilità sociale.....	86
13.5 Componenti di una matrice S.A.M.	90
14. I conti economici regionali e provinciali.....	95
14.1 I conti economici regionali	95
14.2 I conti economici provinciali	98
15. I conti economici trimestrali.....	101
15.1 L'introduzione degli indici	110
16. Misure alternative al prodotto interno lordo: la sostenibilità dello sviluppo	117
16.1 Amartya Sen e l'approccio delle libertà.....	124
17. L'economia sommersa.....	127
18. Il SISTAN.....	133
 MODULO II.....	 137
 1. I numeri indici	 139
1.1 Indici a base fissa ed a base mobile	140
1.2 I numeri indici complessi.....	141
1.3 Indici di Laspeyres e Paasche	142
1.4 Proprietà dei numeri indici semplici e complessi	147
1.5 I prezzi ed il potere d'acquisto della moneta	151
1.6 I principali numeri indici calcolati e pubblicati dall'Istat	152
2. Le serie storiche – Analisi Classica.....	159
2.1 Premesse	159
2.1.1 Misurazione dei fenomeni.....	159
2.1.2 Serie Storiche.....	160
2.2 Condizioni di applicabilità.....	162
2.3 Fasi di un'analisi di previsione	164
2.4 Composizione di una serie storica	165
2.4.1 Livello della serie e componente erratica.....	165
2.4.2 Componenti Sistematiche	166

2.4.2.1 Trend o tendenza di fondo	166
2.4.2.2 Stagionalità	167
2.4.2.3 Ciclo	168
2.4.2.4 Modelli	169
2.5 Componenti: una rilettura in chiave macroeconomica	171
2.5.1 Il Trend	171
2.5.2 Il ciclo	171
2.5.2.1 La recessione	172
2.5.2.2 La depressione	173
2.5.2.3 La ripresa	173
2.5.2.4 L'espansione	173
2.5.3 Inseparabilità – teorie del Ciclo-Trend	174
2.5.3.1 Ciclo reale	174
2.5.3.2 Teoria dei settori integrati	175
2.5.4 La stagionalità	175
2.6 Analisi grafica	176
2.7 Sintesi Numeriche – Statistiche	178
2.8 Modelli di (s)composizione - Tipi di pattern sistematico	180
2.9 Metodo delle medie mobili	181
2.9.1 Concetti introduttivi - la media	182
2.9.2 Medie mobili semplici	183
2.9.2.1 Quanto deve essere k? (K numero di termini della media mobile)	187
2.9.3 Medie Mobili doppie (lineari)	189
2.10 Medie mobili ponderate - Exponential Smoothing	191
2.11 Cenni sui metodi analitici	193
2.12 Analisi dei residui	199
2.13 La scomposizione	203
2.13.1 Modello additivo (ed in parentesi modello moltiplicativo)	203
2.13.2 Approfondimenti – La regressione lineare	204
2.14 L'analisi moderna delle serie storiche	204
3. La funzione della produzione	206
3.1 I modelli statistici relativi alla funzione di produzione. La funzione Cobb-Douglas	208
3.2 I vari modelli della funzione della produzione	208
4. La funzione del consumo	219
4.1 La funzione aggregata del consumo: aspetti pratici e teorici dal Keynes ad oggi	220
4.2 I vari modelli della funzione del consumo	225
4.3 Le funzioni engeliane	228

4.4 La stima dei consumi finali delle famiglie italiane	231
5. La produttività: aspetti generali e metodologici	233
5.1 La produttività parziale e globale	233
5.2 La produttività del capitale e del lavoro.....	235
5.3 Il ruolo del progresso tecnico.....	241
6. La valutazione del capitale umano	243
6.1 L'origine storica ed il significato in termini economici.....	243
6.2 Aspetti tecnici relativi alla stima del capitale umano.....	245
6.3 Le forze di lavoro.....	248
6.4 L'offerta di lavoro e il "job search"	254
6.5 Le cause della disoccupazione	258
Bibliografia.....	262
Siti web consultati.....	273

MODULO I
ELEMENTI DI CONTABILITÀ NAZIONALE

Prefazione

Gli ultimi venti anni del secolo scorso rappresentano un periodo estremamente interessante, nel quale per un verso si è definitivamente affermata l'internazionalizzazione e la finanziarizzazione dei sistemi economici e dall'altra si sono verificati eventi "epocali" di natura politica, i quali hanno inciso in maniera rilevante sull'informazione statistica.

Nel corso degli ultimi dieci anni, poi, il sistema economico globale ed il coevo intrecciarsi di fattori congiunturali e di struttura hanno prodotto radicali cambiamenti nei rapporti tra operatori dei vari Paesi, dilatando enormemente i bisogni di conoscere il più rapidamente possibile ed in forma estremamente sintetica (ma essenziale) i dati economici aggregati e disaggregati, a livello settoriale e sottosettoriale, in ambiti territoriali sempre più ristretti.

La realizzazione dell'Unione Europea ha reso necessario un processo di convergenza strutturale e metodologica, maturato con difficoltà tra i Paesi fondatori e, successivamente, tra quelli aderenti, al fine di costruire un sistema contabile europeo armonico e costruito con dati realmente comparabili.

Il presente testo fornisce gli elementi essenziali che uno studente di economia deve conoscere per comprendere il funzionamento dell'attuale sistema macroeconomico, esaminato sia sulla base di alcune fondamentali metodologie statistiche applicate alla ricerca economica e sia sul sistema europeo dei conti economici integrati.

Utilizzando le chiavi interpretative sui dati aggregati, fornite dalle varie metodologie applicative illustrate nel testo, emerge con chiarezza, a livello di comparazione tra i vari Paesi, l'andamento insoddisfacente, pressoché statico, che caratterizza ormai da molti anni il modello dell'economia italiana, il cosiddetto declino italiano, dovuto a vari fattori, tra i quali i limitati investimenti nella ricerca scientifica, l'alternanza di governo per poli contrapposti che non consente una continuità nell'azione, il grave ed irrecuperabile ritardo nell'adeguamento alle innovazioni tecnologiche, l'inadeguata formazione del capitale umano, l'abnorme (rispetto ad altri Paesi) costo del-

le transazioni, la scarsa produttività. Tutto ciò rende il modello italiano complessivamente rigido, non competitivo ed incapace di agganciare la crescita dell'economia mondiale.

A ciò si aggiunge il problema energetico che ha assunto nell'ultimo periodo un peso insostenibile sui sistemi economici mondiali, incapaci ed impreparati all'uso delle risorse alternative.

Gli anni 2007 e 2008, i primi due della quindicesima legislatura della Repubblica Italiana, vedono il nostro Paese fanalino di coda tra gli altri partners europei.

L'Italia ha accumulato un debito pubblico superiore dell'80% rispetto ai parametri europei e non riesce ad uscire dalle morsa di interessi settoriali e corporativi. Di conseguenza, non realizza alcune riforme strutturali che gli studiosi di tutto il mondo ritengono fondamentali per la ripresa del sistema economico italiano, ossia il reale contenimento della spesa pubblica ed una riforma pensionistica che consenta di mantenere eque prestazioni anche per le generazioni future, tenendo conto delle nuove aspettative di vita.

Nel corso della stesura definitiva del presente volume è improvvisamente deflagrata, in tutto il mondo, una spaventosa crisi economica strutturale, non prevista da alcuno, che avrà, certamente, effetti perduranti nel tempo.

Le origini della crisi vanno ricercate soprattutto nella incontrollata e smisurata crescita degli strumenti finanziari di varia natura rispetto alla produzione reale di beni e servizi immessi nel mercato globale.

In sintesi: per poter distribuire la ricchezza occorre, prima, realizzarla.

Messina, Luglio 2007 / Gennaio 2009

1. Cenni storici sull'evoluzione dei sistemi contabili nazionali

La realizzazione degli obiettivi di contabilità nazionale è stata raggiunta grazie alla progressiva costruzione e perfezionamento di sistemi contabili che rappresentano quantitativamente i sistemi economici.

Ciò è avvenuto per tappe successive che hanno inizio nel 1928, quando la Lega delle Nazioni, cui parteciparono tutti i Paesi ad economia di mercato, in una conferenza internazionale dedicata alla statistica economica, riconobbe l'importanza di queste statistiche e la necessità di adattare modelli e metodologie uniformi.

Negli anni '30, i problemi legati al crollo di Wall Street e la Grande Depressione misero ancor più in evidenza le necessità di determinazione del reddito nazionale.

Proprio nel 1939, la Lega delle Nazioni pubblicò per la prima volta stime di reddito nazionale riferite al periodo 1929-1938 relative a 26 Paesi.

Solo dopo la seconda guerra mondiale, tenendo conto della necessità di definire le modalità di ripartizione degli aiuti erogati dagli organismi internazionali per la ripresa economica di diversi Paesi, sorsero le necessità di stime comparabili dei redditi nazionali.

La Lega delle Nazioni Unite intervenne creando al suo interno un sub-comitato sulle statistiche del reddito nazionale, composto da esperti di statistica economica, il quale elaborò un rapporto pubblicato, poi, nel 1947. Questo Rapporto fu elaborato sulla base di un memorandum presentato da Richard Stone nel 1945.

Stone prevedeva un'articolazione degli aggregati fondamentali in ventiquattro tavole le quali venivano elaborate sulla base del metodo del bilanciamento da lui proposto nel 1942 che ebbe un ruolo determinante nell'evoluzione della contabilità nazionale.

Il Rapporto, pubblicato nel 1947, contrastava con i metodi fino ad allora utilizzati che prevedevano un solo aggregato: il *reddito nazionale*. Tenendo conto del processo di industrializzazione che coinvolgeva il sistema economico si rese necessario prendere in considera-

zione un insieme di aggregati fondamentali articolati in due conti, il *conto corrente* e il *conto capitale*, per 5 settori istituzionali.

Il documento, inoltre, prevedeva la compilazione di nove tavole fondamentali e si basava su un approccio di contabilità sociale.

Esso costituì, di fatto, il primo Sistema di contabilità nazionale.

Nel 1950 l'Ufficio Statistico delle Nazioni Unite pubblicò per quarantuno Paesi il "*National Income Statistics, 1938-1948*", mentre in Europa, sotto la spinta dell'attività post-bellica, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCDE) pubblicò "*A Simplified System of National Accounts*".

Una prima classificazione dettagliata dei vari aggregati si ebbe nel 1952, quando venne pubblicato il manuale "*A Standardized System of National Accounts*". Ma solo nel 1953 venne pubblicato il "*System of National Accounts and Supporting Tables*" (SNA 53) il quale presentava un set base di sei conti per tre settori istituzionali e un'ulteriore articolazione in dodici tavole.

Rispetto al Rapporto del 1947, lo SNA53 introduceva alcune innovazioni:

1. una maggiore enfasi alle transazioni in conto capitale;
2. una miglior definizione dei confini del concetto di produzione ed il trattamento delle transazioni non monetarie;
3. la possibilità di compilare una versione dei conti semplificata (ma coerente con la versione integrale) per quei paesi in cui vi fosse scarsità di dati di base;
4. una maggiore attenzione alla consistenza delle definizioni adottate in schemi di altri organismi internazionali¹.

Negli anni successivi continuarono gli studi e le ricerche finalizzati al miglioramento dello SNA53, fin quando, nel 1958, le Nazioni Unite pubblicarono il manuale sui metodi di stima dei conti nazionali "*Year-book of National Accounts Statistics*" che riportava informazioni sui conti nazionali di ben settanta Paesi.

Gli studi proseguirono al fine di introdurre maggiori dettagli nel Sistema e di offrire strumenti sempre più rispondenti alle crescenti esi-

¹ Cfr. Caricchia, Giovannini, *L'ambiente economico e gli sviluppi della contabilità nazionale*, Atti del convegno di Teramo, 16/17 ottobre 1998.

genze dell'analisi economica. Tali studi portarono ad una versione rinnovata del manuale che fu pubblicata nel 1968 (SNA68).

Il nuovo manuale prevedeva un'articolazione in venti conti (consolidati per la nazione e per sei settori istituzionali fondamentali) e in ventisei tavole supplementari.

Le principali innovazioni rispetto alla versione precedente riguardavano: la disaggregazione del conto della produzione nelle tavole input-output; la disaggregazione dell'indebitamento netto nei flussi finanziari settoriali; la separazione del conto del reddito, della distribuzione del reddito e del conto del capitale per analizzare i fenomeni a livello di intera nazione e per singoli settori istituzionali; l'introduzione dei conti patrimoniali per i settori e per la nazione; l'introduzione di ulteriori classificazioni per le attività dell'Amministrazione Pubblica e per istituzioni senza scopo di lucro; l'introduzione della valutazione a prezzi costanti per i beni e i servizi.

In ambito Europeo, l'Ufficio Statistico delle Comunità Europee (EUROSTAT), pubblicò nel 1970 un manuale derivato dallo SNA68, ma adatto alle esigenze dei Paesi membri e denominato SEC.

Nonostante i maggiori dettagli forniti da quest'ultimo, venivano lasciati aperti numerosi problemi che hanno poi costituito il tema del dibattito che ha portato alla compilazione dello SNA93.

I principali obiettivi di quest'ultima revisione hanno riguardato una maggiore chiarezza e semplificazione del Sistema nell'ambito di una sempre più spinta armonizzazione con altri standard internazionali.

Lo SNA93 fornisce una visione più completa dell'economia di un Paese, sforzandosi di definire gli effetti di ogni azione o evento che si verifica, sia in termini di flusso, sia in termini di stock.

La necessità, sempre più pressante, di un'elevata comparabilità delle stime degli aggregati economici a livello internazionale emerge in modo ancora più evidente se si considerano le caratteristiche del Sistema Europeo dei Conti Economici Nazionali e Regionali (SEC95): esso non è altro che la versione europea dello SNA93. Tuttavia, rispetto a quest'ultimo, il SEC95 presenta una precisione ancora maggiore nello stabilire definizioni e metodologie relative ad alcuni aspetti fondamentali.

La maggiore complessità della realtà e la crescente eterogeneità dei bisogni informativi dei diversi utenti tende a diversificare la domanda

informativa, per soddisfare la quale i produttori di statistiche cercano di sviluppare strumenti “multifunzionali”, all’interno dei quali l’integrazione delle fonti assume un rilievo fondamentale.

Vi sono attività di integrazione realizzate all’interno del tradizionale sistema dei conti nazionali ed attività finalizzate ad ampliare il panorama del sistema.

Nell’ambito delle prime possiamo distinguere due aree principali:

1. lo sviluppo delle tavole input-output;
2. l’interazione tra conti reali e conti finanziari.

Le attività di supporto ed ampliamento, attraverso un’integrazione micro-macro, consentono di formulare nuove aggregazioni, quali i conti satellite e le matrici di contabilità sociale.

Nel decennio ’60-’70 in Italia si svilupparono le tavole input-output, per valutare gli impatti settoriali di shock sui prezzi nonché i mutamenti delle tecnologie produttive.

Nel 1987, in seguito alla revisione generale della contabilità nazionale, fu pubblicata la tavola del 1982 che adottava per la prima volta il metodo del bilanciamento proposto da Stone nel 1942.

L’importanza di tale approccio risiede in due aspetti: da un lato, il passaggio da un bilanciamento “aggregato” ad uno “disaggregato” ha accresciuto la qualità dell’analisi condotta dai contabili sulle fonti di base; dall’altro, ha imposto un metodo di lavoro basato sulla trasparenza delle scelte di metodo.

Tale approccio viene adottato dal SEC95, il quale impone, tra l’altro, la produzione di matrici input-output quinquennali.

Per quanto riguarda l’integrazione tra conti reali e finanziari, questa risulta ben salda nel SNA93 e nel SEC95.

L’integrazione ha interessato anche il settore micro-macro, al fine di rendere le stime di contabilità nazionale, normalmente disponibili a livello macroeconomico, più frequenti e reperibili a livello di singole unità istituzionali.

Nel corso degli anni ’80 e ’90 si sono sviluppati i conti satellite per consentire l’analisi degli aspetti microeconomici.

Accanto allo sviluppo dei conti satellite, lo SNA93 suggerisce la creazione delle matrici di contabilità sociale (SAM).

Esse possono essere considerate un’estensione del tradizionale schema delle interdipendenze settoriali; lo schema, infatti, rappresen-

ta, in modo circolare, il processo di formazione, distribuzione e spesa del reddito in ogni periodo produttivo.

Le S.A.M. possono essere impiegate sia per analisi macroeconomiche di tipo keynesiano, sia per la costruzione di modelli di equilibrio economico generale. Nel nostro Paese l'ISTAT ha proceduto alla costruzione di SAM nel corso degli anni '80 e '90 (secondo le regole del SEC 79), estendendo successivamente tale metodologia alle matrici input-output, sulla base delle regole del SEC95.